

Il luxury di Leo France nell'ex Seves Un'operazione da 20-30 milioni

ANNI di battaglie per salvare la fabbrica dei mattoni di vetro, lo stabilimento della Seves, poi anni di abbandono e infine, ieri, una grande festa con i 350 addetti della Leo France, l'impresa fiorentina della moda da più di 50 anni di proprietà della famiglia Pinzauti. Una festa alla quale ha voluto essere presente il sindaco **Dario Nardella**. Gli enormi spazi dell'ex stabilimento al confine con Sesto Fiorentino erano in disuso dall'estate del 2014, quando, terminati gli ammortizzatori sociali per i 97 lavoratori della Seves rimasti in fabbrica, lo stabilimento chiuse i battenti. Era la fine di una lunga crisi, iniziata nel 2006, che aveva portato progressivamente l'organico di oltre 170 dipendenti a scendere sotto la soglia del centinaio. Adesso la rinascita con il piano di Leo France è il totale trasferimento del proprio polo produttivo. Un «percorso a tappe – ha spiegato il patron Lorenzo Pinzauti – con la previsione di un trasferimento totale nel giro di 5-6 anni, con investimenti i 20 e i 30 milioni». Nardella si è

quasi commosso ricordando la lunga battaglia: «Quando, anni fa dicevamo che non avremmo mai tolto il vincolo di destinazione industriale a quest'area in tanti ci attaccarono accusandoci di aver condannato un grande spazio cittadino al declino perpetuo. Ora possiamo dire che avevamo ragione: e abbiamo vinto questa battaglia».



La visita del sindaco Dario Nardella nella fabbrica ex Seves di Castello che sarà la nuova sede della Leo France della famiglia Pinzauti



Peso:27%